

# Storia di Rodrigo immigrato di successo

Fugge dal Cile di Pinochet e arriva in Italia: è il Natale '73 Da contadino a «genio» di Internet. «Ma ora è più difficile»

di **Maurizio Chierici**

**SCENDE DALLA MERCEDES BLU** con un maglione dello stesso colore. Alto e forte come un boscaiolo, un po' ispido: qualcosa lo distingue da ogni altro protagonista di successo in una Modena che sembra Dallas nel piacere del rappresentare il benessere. Niente scarpe: sandali pesanti allacciati ai piedi nudi che calpestano la ne-

ve. «Freddo?». «Sono cresciuto a Punta Arenas, nella Patagonia di fronte alla Terra del Fuoco cilena. Sono abituato così. Scarpe e calze danno fastidio». Apre un armadio: solo sandali. Negli uffici di Logos, Arcoiris e tutte le altre aziende raccolte nei saloni di un contenitore anni 60 nel quale davanti a cento computer quasi cento dipendenti - tanti giovani, tante ragazze - stanno facendo qualcosa, Rodrigo Vergara Meersohn racconta di essere molto grato all'Italia: «Mi hanno accolto benissimo». Era sbarcato dal Cile con una borsa e nient'altro, vigilia di Natale del 1973. «Se fosse arrivato il 24 dicembre 2003 avrebbe ricevuto lo stesso benvenuto?». La cautela della risposta fa capire come l'Italia sia cambiata. «Allora eravamo pochi, non la marea di adesso. Ormai è difficile. Forse perché scappavo da Pinochet sono stato trattato con dignità. Mi consideravano una persona, non un animale da frugare sospettando chissà cosa. Solo un ospite senza fortuna. A quel tempo mi sono accorto che al Nord esisteva una diffidenza marcata verso gli italiani del Sud ma non per noi profughi dal Cile. Ci hanno dato una possibilità. Volevano gente che lavorasse duro, a me piace mantenere gli impegni senza perdere tempo. La simpatia è nata così». Era l'Italia degli ideali: non ammetteva che nei posti lontani del mondo sopravvivesse la persecuzione politica e che le gestapo segrete della modernità facessero sparire prigionieri imprigionati senza accuse ufficiali. Invecchiando si cambia, ma gli italiani di allora non aprivano solo le porte, anche i cuori. Rodrigo comincia a lavorare dimenticando di essere studente di agraria alla fine degli esami, già assistente all'università di Chillan. Gli offrono di fare l'operaio agricolo alla Icsa, cooperativa di Soliera. «La busta paga precisava le voci contabili di un paese che non esiste più: quanto mi spettava per porcellina, pollaio, orto. Lavoro dalle 9 alle 18, tre ore di sosta per il pranzo. Due stanze riscaldate, un po' spartane, pulite. Ho portato moglie e figlia ed abbiamo ricominciato a sperare».

Il primo a scappare dalla violenza è un nonno ebreo; scappa dall'Ucraina del progrom. Non sopporta la colonizzazione degli zar, va e viene dalla galera. Nel 1905 sceglie l'esilio clandestino. In Germania cambia nome: Meier diventa Meersohn, in tedesco vuol dire figlio del mare. È l'umiliazione del doversi nascondere solo perché prega in modo diverso. Nessun xenofobo ne rintraccerà le radici. Quando arriva in Argentina un dramma d'amore cambia la vita. Cono-

scena una ragazza di famiglia ucraina. Sta per sposarsi, ma l'incontro è fatale. Sfidando lo scandalo la ragazza attraversa le Ande e diventa signora Meersohn a Puerto Mont. Sei figli: una è la madre di Rodrigo mentre il padre discende da spagnoli dei paesi baschi. Sopravvive arrangiandosi, tira anche di box e i taxisti del quartiere lo portano sui ring di altri quartieri per sfidare il campione dei taxisti concorrenti. Ma il boxeur vuole studiare. Diventa poliziotto, vive a Santiago e organizza il primo laboratorio della polizia scientifica cilena. Va imparare a Scotland Yard. Raccoglie le inchieste curiose in libro, *Crimines Inevitables*, crimini indimenticabili, dove ricorda trent'anni di storie che lo hanno visto protagonista con l'impegno di esplorare le pieghe oscure dell'umanità. La madre di Rodrigo fa l'avvocato, diventa magistrato a Punta Arenas con l'equilibrio sobrio dei cileni. La sua fede politica è democristiana e s'inquieta

«A quell'epoca al Nord esisteva una marcata diffidenza verso gli italiani emigrati dal Sud ma non verso noi profughi dal Cile»

quando i figli finiscono nel radicalismo politico che si respira all'università. Rodrigo arriva all'università di Chillan e tutti sanno chi è: fratello di un leader del Mir, *Movimiento de la Izquierda Revolucionaria*. E per il Mir Rodrigo vince le elezioni studentesche diventando presidente dei ragazzi della facoltà di Agraria. «Immaginavamo si stesse preparando un colpo di stato. Confidavamo di appoggiare la parte dell'esercito fedele alla costituzione, insomma dare una mano a chi non sopportava i golpisti. Ma i comandanti fedeli ad Allende vengono soffocati: imprigionati e poi uccisi, come il generale Pratt. Quando ho saputo la notizia della ribellione, alle 9 dell'11 settembre '73, sapevo di dover sparire. Gli operai mi nascondono. Ma non potevo restare a lungo nello stesso rifugio senza comprometterli. Vado a Concepcion, dai genitori di mia moglie. Una notte arriva la polizia. Ancora disorganizzata, elenchi parziali di noi "sovversivi": curiosamente cercavano solo lei. Adriana era con la bambina da mia madre a Punta Arenas, non si sono curati di me ma ormai c'erano addosso, dovevamo prendere il largo. Siamo scappati a Santiago nella casa di uno zio legato alla destra golpista, quindi casa sicura. Fino a quando? Così ho saltato il muro dell'ambasciata che a quel tempo aveva il recinto più abbordabile. Succede che la vita possa rovesciare le promesse solo perché un muro è più basso di un altro: ho trovato l'Italia così».

Il lavoro italiano comincia in una porcellaia di Soliera, campagna modenese. Rodrigo Vergara lavora senza lamentarsi. Impara l'italiano «con una facilità chissà se dovuta al sangue dell'est». Ma i contadini usano il dialetto «ed io lo parlo con difficoltà». Non smette di inseguire la laurea. Chiede una borsa di studio per frequentare Bologna. Una fondazione svizzera gliela concede. Perché proprio a me? Il sospetto del pietismo verso i cileni non disarma. Perché privilegiamo studi tecnici e concreti, non legge, lettere o filosofia, rispondono. Come recuperare la documentazione degli esami di cileni? Il rettore di Chillan reagisce con disprezzo: è un antidemocratico, non mandiamo niente. Anche la Croce Rossa internazionale trova porte chiuse: «Nessuna concessione a chi combatte democrazia e libertà del governo Pinochet». Ma Bologna gli dà fiducia tenendo buoni gli esami che Rodrigo elenca. Affronta gli esami che mancano e voti sono buoni, media del 28. Per pagare gli studi e mantenere la famiglia cresciuta di un figlio, Rodrigo lavora nei giorni di vacanza: lavapiatti, camionista, tuttofare nelle cantine sociali. «All'improvviso torna la stessa fortuna che mi ha portato in Italia».

Una piccola agenzia di Modena cerca un traduttore italiano-spagnolo per produttori locali interessati a certe esportazioni. Collabora, ma poi entra come socio scoprendo un talento nascosto: non aveva mai sospettato d'aver il bernoccolo dell'organizzatore. Rimposta l'agenzia e quando due fondatori se ne vanno ne acquista le partecipazioni e diventa socio di maggioranza: 1990. Resta una piccola cosa, ufficio sei metri per cinque. Intanto la globalizzazione allarga il lavoro. Quando uno dei traduttori non conosce il significato di una parola alza la voce e chiede. Qualcuno risponde. Ma poi ecco la grande idea: creare una memoria collettiva. Si deve fare in modo che ogni parola passata per l'ufficio venga raccolta e "custodita" in modo da lasciare una traccia. Appena Internet accorcia il mondo (siamo a metà degli anni 90) nasce una biblioteca pratica trasferita on line. Allora decidono di aprire un dizionario e biblioteca alle consultazioni di ogni navigante in rete. Oggi che i collaboratori esterni, cioè i traduttori, sono diventati



Rodrigo Vergara Meersohn accanto ad un ripetitore nella sua azienda

tremila sparsi in paesi lontani, biblioteca e dizionario sono diventati lo strumento di lavoro che unisce al centro dati di Modena chi traduce in Corea, Vietnam o in altre città del mondo, 160 paesi dove il vocabolario on line raccoglie ogni giorno parole nuove. Con puntualità i computer ne tengono conto. Il 22 gennaio 2006 le parole nuove raccolte erano 1 milione e 316 mila, dialetti compresi.

Intanto i clienti cambiano. Vent'anni fa erano gli italiani a cercare codici, proporre macchinari o divulgare cose da vendere altrove. Oggi nei computer di Rodrigo e degli altri soci, l'inglese è la lingua madre da trascrivere in giapponese o pakistano, arabo o swaili, thailandese o portoghese. Modena riceve il testo dei traduttori lontani, impagina e spedisce a chi l'ha ordinato, magari dall'altra parte del pianeta. Spedisce tante cose: dai grandi affari ai libretti per l'uso degli elettrodomestici spiegati nelle varie lin-

**L'idea che cambia la vita: traduttori e biblioteche on line. Oggi nella biblioteca via Internet ci sono 38.652 libri in 115 lingue diverse**

gue. Rodrigo mostra manuali in 20 lingue. «Perché regalare la consultazione gratuita?». Non lo dice, è un gigantesco spot. Attira traduttori, sollecita la collaborazione volontaria di chi ha l'orgoglio di aggiungere una parola non prevista nei vocabolari di carta. La Biblioteca on line contempla 38.652 libri in 115 lingue diverse. Da

Proust a Dante Alighieri. Ogni giorno 7-8 mila visitatori sfogliano e stampano. Un mattino ricevono la mail di un professore francese: è in crisi, non riesce a collegarsi alle lezioni di giapponese.

Rodrigo e i suoi, fanno altre cose: due case editrici. Distribuiscono libri d'arte, stampato riviste di giardinaggio, moda, dolci. L'edizione cinese esce dalla tipografia di Shanghai. Il no profit accompagna l'imprenditoria che guadagna. Arcoiris è una Tv alternativa: viaggia nel computer ma alimenta inchieste e attualità sociali e culturali che i grandi network trascurano. «Telesur», tv in spagnolo che unisce tutti i paesi latini, si può vedere digitando l'indirizzo [www.arcoiris.tv](http://www.arcoiris.tv). Hanno chiesto la sintonia Sky e nell'attesa trasmette dalle 23 alle 2 su Taxi Chanel, Sky 863. Senza pubblicità. Rodrigo sta pensando a una fondazione.

La figlia è tornata in Cile, marito di Santiago: hanno aperto una libreria. Il figlio è uno dei ragazzi davanti ai computer di Modena. E il profugo Rodrigo è diventato capitalista: «Come concilia il benessere con la vocazione socialista che l'ha costretta a scappare? Cambiare idea si può?». «Ma non ho cambiato idea. Esprimo gratitudine al paese che mi ha accolto e coerenza all'impegno mai abbandonato, pagando le tasse fino all'ultimo centesimo. Mi resta metà guadagno. Crede, resta tanto...». «Cosa consiglia agli extra che arrivano senza niente?». «Vengo a trovarmi: latini, africani. Raccomando di lavorare accettando qualsiasi lavoro. Chi lavora bene non è più in debito verso la società che lo ospita: comincia ad essere in credito. Adesso è più difficile, ma resta la sola strada possibile».

3 - fine  
(le precedenti puntate del «Viaggio tra gli immigrati» di Maurizio Chierici sono state pubblicate il 7 e il 9 marzo)

## RIMPATRI FORZATI Caso Pisanu La procura archivia

La procura della Repubblica di Roma ha chiesto l'archiviazione al tribunale dei ministri per il ministro dell'Interno Beppe Pisanu relativamente all'accusa di abuso d'ufficio nella vicenda delle presunte irregolarità legate al rimpatrio dei clandestini. L'inchiesta che portò all'iscrizione di Pisanu nel registro degli indagati, scaturita da una denuncia di un gruppo di 29 parlamentari del centrosinistra che presentarono un esposto lo scorso ottobre. Il fascicolo fu assegnato dal procuratore Giovanni Ferrara al pm Marcello Monteleone che la scorsa settimana ha ascoltato il legale dei parlamentari Pasquale Vilardo e poi ha tratto le conclusioni, chiedendo al Tribunale dei ministri di archiviare la posizione del ministro dell'Interno. Sarà il tribunale dei ministri, che funge da gip, a valutare la richiesta del pm e decidere se archiviare. «Appaiono fuori luogo - si legge tra l'altro nella richiesta di archiviazione del pm - le attribuzioni di responsabilità al ministero degli interni sotto l'aspetto di una eventuale omissione propositiva a fronte della gravità della tematica sull'immigrazione. Rientra nell'ambito dell'esercizio della discrezionalità politica, attività che esorbita dal vaglio della magistratura, anche perché il dicastero degli interni ha lanciato una lunga serie di allarmi riferendo in parlamento». In sostanza il pubblico ministero ha considerato congrua l'azione del ministero che ha coinvolto politicamente sia l'esecutivo, sia l'intero parlamento sulle tematiche relative alla immigrazione clandestina, assumendo decisioni che non sono di competenza della magistratura. «È finita come prevedevo che finisce - ha commentato il ministro Pisanu a caldo - . Adesso voglio sommessamente rinnovare a coloro che hanno suscitato questa campagna l'augurio che trovino il tempo e il modo di vergognarsene».

### BREVI

#### Islam Operazioni e perquisizioni in tutta Italia negli ambienti più radicali: 4 arrestati

Un'operazione congiunta Polizia-Guardia di finanza è stata compiuta venerdì negli ambienti più radicali dell'islamismo in 46 province italiane: 80 le perquisizioni e 289 le persone controllate. Quattro persone arrestate (tre per inosservanze delle norme sul soggiorno in Italia) e 17 denunciate. Espulsione per 20 stranieri. I controlli hanno riguardato luoghi di prevalente aggregazione islamica: call center, internet point, macellerie islamiche e money transfer.

#### Sardegna Gli Usa posticipano l'addio alla Maddalena Diliberto: «Il governo non ha aiutato...»

«Questo governo non ha certo aiutato l'uscita degli Usa dalla Maddalena». Lo ha sottolineato ieri Oliviero Diliberto commentando a Sassari l'annuncio del comandante

della Nsa secondo il quale la partenza degli americani non potrà avvenire entro il 2006 per ragioni finanziario-logistiche. Il leader del Pdc si è detto dispiaciuto per l'allungamento dei tempi e ha poi rinnovato l'apprezzamento per la battaglia condotta dal governatore della Sardegna. «Ciò che apprezzo di più di Renato Soru è che ha restituito dignità al governo regionale ed è stato il primo presidente a dire "riprendiamoci le basi"».

#### Pozzuoli Agguato di stampo camorristico Grave un uomo di 40 anni

È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» di Pozzuoli, Ferdinando Aulitto, di 40 anni, l'uomo ferito nel corso di un agguato, forse di stampo camorristico, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel quartiere Monteruscillo di Pozzuoli. Nell'agguato sono rimasti feriti, in maniera meno grave, Umberto Guadino di 46 anni e Vincenzo Gritto, di 32 anni. Aulitto, che viene ritenuto vicino al clan Longobardi, si trovava dinanzi a una salumeria quando sono arrivati i sicari - forse in tre - che hanno aperto il fuoco esplodendo, in una manciata di secondi, diversi colpi di pistola.

TUTTI I LUNEDÌ MATTINA

PIERLUIGI DIACO  
PIERO FASSINO

Conducono

"Radio anche noi"

Sul circuito radiofonico AREA in diretta ore 9,05

#### BASILICATA

Tour

#### CALABRIA

Radio Sound

Radio Energie

#### CAMPANIA

Radio C.R.C.

Radio MPA

Radio Antenna 1

Arc 101

#### EMILIA ROMAGNA

Radio Budrio

Punto radio

#### LAZIO

Radio Studio 93

Radio Città Futura

Radio Centro Mare Ladispoli

Radio Canalezero

Radio Movida

#### LIGURIA

Radio Onda Ligure

#### PIEMONTE

Radio Veronica One

RVL

#### PUGLIA

Radiolina/città futura

#### SARDEGNA

Radio Nova Sorso

#### TOSCANA

Radio Emme

#### TRENTINO

RTT La radio del Trentino

#### UMBRIA

Radio Galileo

#### VENETO

Radio Padova

#### LOMBARDIA

Radiosport Network

#### Altri orari

#### ABRUZZO

Planet ore 10.00-10.30

#### CAMPANIA

Radio Bussola 24 ore 9.40

#### EMILIA ROMAGNA

Modena Radio City ore 20.00

Modena 90 ore 11.15

#### LAZIO

Idea Radio ore 11.10

Tele Radio Stereo ore 20.30

#### LIGURIA

Radio Sanremo ore 11.00 e 17.30

#### MARCHE

L'altradio ore 12.28

#### PIEMONTE

Radio Canelli ore 14.00

#### PUGLIA

L'altradio ore 9.40

Ciccio Riccio ore 13.42

#### SARDEGNA

Radio Studo one ore 10.03

#### SICILIA

Radio Amore ore 10.30

Futura Network ore 13.05

#### TOSCANA

Radio Blu ore 10.05

#### TOSCANA

Radio Flash ore 11.00 e 17.30

#### TRENTINO

Anaunia ore 17.30

#### VALLE D'AOSTA

Monte Rosa ore 11.00 e 17.30

#### VENETO

Radio Cortina ore 8.00 martedì

#### SUL SATELLITE

Radio Zai.net

ore 11.00 e 17.30